Anno 56 - Numero 307

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10.

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 30 Dicembre 1921

Politico quotidiano del mattino

L'ESERCIZIO PROVVISORIO AL SENATO

ROMA, 29. — Presiede Tittoni. — Si riprende la discussione sull'esercizio provvisorio.

PAVIA pronuncia un breve discorso per le economie.

IL DISCORSO DELL'ON. LUZZATTI

LUZZATTI (segni di attenzione). — Urge esaminare con animo sereno le condizioni della nostra finanza ed i graduali rimedi. Non si salva la finanza colpendo senza sagace temperanza l'economia nazionale come con provvedimenti ciecamente fiscali e ciecamente sociali. La sorte della finanza si collega intimamente con quella dell'economia nazionale (benissimo) ma nessuno può affermare che negli ultimi anni non si sia obliata questa provvida colleganza. La lotta economica internazionale quasi acquetata prima della guerra oggi si inasprisce dopo la pace militare.

... stati potenti nel lavoro si sottraggono all'obbligo delle otto ore e i tedeschi lavorano nove e dieci ore senza esaurirsi. Diminuiscono i costi di produzione nella concorrenza universale. E come si potrebbe imporre al contadino che cessi il lavoro perchè scoccano le otto ore quando ode il rombo del nembo sui campi lontani che può distruggere il suo raccolto? (approvazioni). Il vincolo deve essere internazionale, ma applicato da tutti i popoli con eque eccezioni secondo la indole dei lavori. Accenna a recenti provvedimenti che forse per il ritardo non giovarono alla operosità nazionale nè al fisco. L'Italia industriale accanto a nobili gloria ha compiuto degli errori: anche prima della guerra si moltiplicarono fabbriche non necessarie (bene). Invano denunziammo a tempo i fatali doppioni; poi la guerra li crebbe senza limiti e non valsero i facili guadagni a costituire fortissimi fondi di riserva. Troppo pensarono a sè i promotori troppo poco agli azionisti che con lodevole zelo imitando i contribuenti verso il fisco offrirono alla industria nazionale i loro sudati risparmi (approvazioni). Ora siamo in un laborioso periodo di assestamento. Nella opera di sistemazione il governo ha rimesso in vigore quegli articoli che il codice di commercio a torto ha cancellati.

Essi dicitur in tempo di quiete economica e daranno anche oggi agio e modo ad aziende di carattere industriale e bancario di raccogliersi per rifiorire. Ne con ciò si debbono temperare le responsabilità di coloro che tolsero dalle società troppi compensi e indebitamente si arricchirono ... dovrà anzi con maggiore chiarezza cui meriti le sanzioni del codice penale (approvazioni).

Su questi punti sostanziali sui quali si commette la continuità del lavoro fecondo nel prossimo anno e l'aumento delle legioni dei disoccupati, l'oratore invoca risposte chiare dal governo, come anche interpretazioni pratiche sul decreto ieri sera annunziato.

Queste domande si riferiscono al problema assillante della circolazione.

Il ministro del tesoro ha già preso una responsabilità che onora il suo coraggio. — Occorre dare aiuto per uscire da una situazione aggrovigliata e non da una rovina inevitabile. Gli aiuti dati a una rovina inevitabile aumenterebbero la circolazione la quale poserebbe sopra la rovina (benissimo). Il governo deve obbligarsi a non eccedere fai i limiti attuali della circolazione.

Parla lungamente, ascoltatissimo, sulla nominatività dei titoli mettendo una sua proposta e così conclude:

Amici ministri, ottenendo, all'Italia dagli alleati anche meno di ciò che le spetta, ma qualcosa di tangibile di pronto e di concreto, resistendo alle spese non necessarie, limitando tutti gli organi privi di funzioni amministrative e ve ne sono tanti vi coprirete di effimera popolarità ma oggi essa la condizioni indispensabile per meritare la vera gloria.

Difficoltà finanziarie abbiamo e già raccolte le armi di difesa, siamo ben saldi sul Piave per debellare l'ultimo nemico il disavanzo; guidateci guidatici, oltrepasseremo con voi il fiume fatidico che anche la finanza italiana avrà a godere il suo Vittorio Veneto. Ma resistete, resistete alle spese inutili alle concessioni che sanno di codardia parlamentare, tenete testa a tutte le forme politiche di prepotenza bancaria e di affari malsani. Resistete concordi per affrontare l'asprissima battaglia vivrete più autorevolmente e cadendo ritornerete più rispettati.

Non devono i ministri la cui missione è di spendere giustificarsi pubblicamente e privatamente incolpando la avarizia del ministro del tesoro facendone un capro espiatorio sulla cui testa si versano i peccati di omissione degli altri governanti, affrontato in falange serrata i nemici del bilancio, in hoc signo, vinces, con questo segnacolo il vessillo la rinnovata assicura la potente evoluzione della nostra patria immortale (applausi generali senatori e ministri vanno a congratularsi con l'oratore). VOCI: Chiusura!

La chiusura è approvata.

PRESIDENTE avverte quindi che dei quattro ordini del giorno presentati tre sono stati già svolti rispettivamente dai senatori Orlando, Pavia, e Frola.

SPIRITO svolge il suo.

SOLERI ministro delle finanze risponde ai vari oratori. Dice che farà oggetto della maggiore considerazione del più profondo studio la proposta del senatore Luzzatti che delinea tutto un sistema organico e completo per stabilire la giustizia in questa materia e prospetta una specie di tassa surrogatoria a quella sulla nominatività. Ad ogni modo il senato deve tener conto della difficile situazione del credito pubblico. Accenna a vari punti del disegno di legge sulla imposta patrimoniale che l'oratore ha presentato all'altro ramo del parlamento i quali furono oggetti di interrogazioni, di interpellanze e di studi.

Termina dicendo che l'Italia è uscita salva da abissi profondi ed ha goduto giorni sereni. Il pareggio del bilancio potà far ritornare quei giorni, sia pure attraverso grandi sacrifici se l'Italia saprà con energia usare delle sue sicure risorse. Ciò deve essere la luce che deve irradiare il popolo italiano nel cammino della redenzione ed alla restaurazione finanziaria (approvazioni generali di senatori e di ministri).

La seduta termina alle ore 19.45 — Domani seduta pubblica alle ore 14.

La chiusura della Banca di Sconto

ALLA SEDE DI ROMA

ROMA, 29. (notte — per telefono) — Stamane prima delle 10 ora in cui si aprono le casse una numerosa folla si è recata alla sede e alle agenzie della Banca di Sconto e ha stazionato sulla via in attesa che venissero aperti gli uffici. Alle 9.30 ai due portoni della sede e sulle saracinesche delle agenzie è stato affisso un avviso col quale la Banca valendosi della facoltà consentita dal decreto di moratoria annuncia la sospensione di ogni pagamento.

Il provvedimento per quanto preveduto e temuto ha prodotto una profonda impressione e vivi commenti della folla che è andata man mano aumentando.

Vi erano impiegati piccoli commercianti e donne del popolo che piangevano.

Tutta la mattinata dinanzi alla sede della Banca hanno stazionato gruppi di folla che ha conservato una calma ammirevole. Non si è verificato nessun incidente. In tutte le altre banche regna la massima calma.

E' morto il gen. Ameglio

ROMA 29. (notte - per telefono). — Alle ore 20,30 è morto il senatore generale Ameglio.

Il ten. gen. Giovanni Ameglio di Palermo, di anni 67, si distinse molto nella guerra libica (sbarco della Giuliana, battaglia delle Due Palme e sbarco di Rodi.) Nel 1913 fu governatore della Cirenaica e poi governatore generale della Libia sino al 1918. Ora era comandante della Regia guardia.

Furto di 200 mila lire

IN OGGETTI PREZIOSI

ROMA, 29. (notte - per telefono). — Ignoti ladri approfittando di un momento in cui er incustodito penetrarono nell'appartamento del principe Fabrizio Massimo nello storico palazzo di corso V. E. e si impossessarono di un cofano antico di avorio del secolo XV opera dei fratelli Embriaci di Venezia scolpito a figure del valore di 80 mila lire di altri due cofani della stessa epoca di avorio scolpiti in bassorilievo e di due valigie di cuoio gallo contenenti 10 mila lire in marchi tedeschi.

Settuagenario che uccide l'amante

ROMA, 29. (notte - per telefono). — Stamane poco prima delle 6 l'ostessa Barbara Smeraglia di anni 47 nella sua abitazione in via Mameli è stata uccisa a colpi di rivoltella dal suo amante Nazzareno Marcelletti di anni 70. Questi, che da giovane era stato l'amante della donna le aveva donato una osteria lasciandogliela anche dopo la separazione.

Da poco tempo i due avevano ripreso la vita comune, ma continui litigi scoppiavano tra loro e si crede abbia no determinata la tragedia.

Il processo al tribunale di Lipsia

dei colpevoli di guerra

MILANO, 29. — Il 5 gennaio si riunirà a Parigi la commissione interalleata per i colpevoli di guerra che dovrà dare il suo parere sulle sentenze pronunciate dal tribunale di Lipsia.

Il ministro Raineri a Cannes

ROMA, 28. — Il Convegno di Cannes sarà preceduto da una riunione preparatoria che si terrà in questi giorni a Parigi intorno ad importantissime questioni che saranno oggetto delle deliberazioni del convegno stesso, partecipando alla riunione per l'Italia l'on. Rainerì ministro delle terre liberate, per la Francia il sig. Loucheur ministro delle riparazioni e il ministro inglese del commercio, assistiti da esperti. L'on. Raineri parte stasera alla volta di Parigi accompagnato dal senatore Conti e da altri funzionari.

Un ricevimento in onore di Diaz

all'ambasciata degli Stati Uniti

ROMA, 28 — Questa sera, nelle sale del suo appartamento privato a palazzo Orsini l'ambasciatore degli Stati Uniti di America e la signora Richard Washburn Child, hanno offerto un ricevimento in onore del duca della Vittoria Armando Diaz. Il generale Diaz è intervenuto con la duchessa. Erano presenti inoltre il Ministro degli affari esteri Marchese della Torretta, il Min. delle Finanze on. Soleri, e l'ammiraglio Thaon di Revel, varie personalità politiche e del corpo diplomatico, notabilità cittadine e della Colonia straniera. Durante il ricevimento è stato proiettato una film riproducente il viaggio delle entusiastiche accoglienze che al generale furono tributate al suo arrivo a Napoli. La visione cinematografica ha suscitato vivissime manifestazioni di simpatia all'indirizzo delle due nazioni amiche ed applausi entusiastici al duca della Vittoria.

Alla Giunta provinciale di Trento

TRENTO, 28. — A rappresentare la popolazione tedesca nella Giunta provinciale straordinaria sono stati scelti Giuseppe Oberhammer tedesco popolare proposto dal «Deutscher Verband» e il sindaco di Naibassa Antonio Antonio Granell scelto dal governo perchè rappresentante la tendenza conciliativa opposta alla intransigenza del «Deutscher Verband e benviso anche al partito socialista il cui giornale ha approvato la scelta, deplorando che anche in questa occasione il Deutscher Verband ispiri la sua condotta unicamente alla lotta contro l'Italia, il Granell è colpevole innanzi al «Deutscher Verband» di volere la conciliazione. Egli ha l'adesione di tutti gli italiani dell'Alto-Adige, dei socialisti e dei tedeschi fautori della pacificazone con gli italiani.

PER LA RICCHEZZA MOBILE DEGLI ARTISTI

L'interessamento dell'on. Rosadi

ROMA, 28. — Il sottosegretario per le Belle Arti, on. Rosadi, ha rivolto calde premure al ministro delle finanze on. Soleri, perchè l'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile agli artisti sia fatta tenendo conto delle singolarissime condizioni non paragonabili a quelle di alcun altro lavoratore in cui si svolge e viene compensata l'opera degli artisti.

Il ministro delle finanze on. Soleri ha risposto dichiarando di essersi personalmente interessato dell'argomento e di aver raccomandato agli uffici dipendenti dal suo dicastero che negli accertamenti a carico degli artisti, gli agenti si attengano a criteri di moderazione e di equità tenendo conto delle considerazioni esposte dal sottosegretario per le Belle Arti.

Le tariffe telegrafiche

FRA L'ERITREA E LA SOMALIA

ROMA, 28. — La quasi totalità del traffico telegrafico con l'Eritrea e la Somalia svolgendosi ormai per via radio cioè a mezzo di servizi italiani, i due ministeri delle colonie e delle poste e telegrafi hanno d'accordo provveduto ad apportare una notevole riduzione alle tariffe telegrafiche che pertanto dal primo gennaio saranno di lire 2.20 invece di lire 4.70 per la Eritrea, di lire 3.40 invece di lire 7.25 per la Somalia a parola con la riduzione inoltre del 50 per cento per i telegrammi della stampa. Con tale importante provvedimento il ministero delle colonie ha perciò tenuto giusto conto delle vivissime insistenze del commercio e dell'industria che lodevolmente si sforzano per mantenere attivi gli scambi con le due nostre colonie.

La conferenza per il disarmo incontra un forte intoppo

per l'opposizione della Francia

WASHINGTON, 28. — Stamane ha avuto luogo una seduta della commissione per la limitazione degli armamenti. La delegazione francese ha dichiarato che sentito il parere del consiglio superiore di difesa accettava il limite di 175.000 tonnellate per le capital Ships, per le navi ausiliarie un limite inferiore o 330.000 tonnellate e per i sottomarini uno inferiore a 90.000 tonnellate.

La delegazione inglese ha dichiarato di prendere con estremo rammarico atto della proposta francese e di dover dichiarare che in conseguenza di essa è impossibile per la Inghilterra mitazione degli incrociatori e dei sottomarini.

Il capo della delegazione italiana on. Schanzer ha fatto la seguente dichiarazione: La delegazione italiana non contesta in alcun modo l'importanza dell'accordo raggiunto per quanto riguarda le navi da battaglia, ma non può far a meno di esprimere vivo rammarico di constatare l'impossibilità di raggiungere un accordo anche per quanto riguarda le navi ausiliarie ed i sottomarini. In mancanza di un accordo per la limitazione di queste forze navali è naturale che ogni nazione conservi al riguardo la sua piena libertà di azione. La delegazione italiana si trova però costretta a constatare che la mancanza dell'accordo aprirà la porta a una gara per gli armamenti navali nei riguardi degli incrociatori e dei sottomarini e che tale gara avrà tristi effetti sulle condizioni finanziarie dei paesi interessati. Non vogliamo qui discutere quel che la Francia considera essere necessario per la sua sicurezza nazionale ma non possiamo nascondere che il programma navale da essa annunciato è tale da preoccuparci tanto dal punto di vista dei sacrifici economici che potrà imporre anche all'Italia quanto dal punto di vista del ... essere politico che esso potrà provocare, sopratutto se si tien presente il fatto che anche l'esame del problema degli armamenti terrestri è stato rinviato.

Hughes si è dichiarato dolente di constatare la manifesta impossibilità dopo la comunicazione delle proposte francesi di estendere l'accordo già raggiunto per le navi di battaglia alle navi ausiliarie e ai sottomarini ed ha presenta to proposte affinchè fosse stabilito che alle navi ausiliarie sia consentito un tonnellaggio massimo di 10 mila ed ai cannoni delle navi ausiliarie un calibro massimo di 203 mm.

Su questo proposito la discussione è stata rinviata.

WASHINGTON 28. — Root ha sottoposto al comitato navale una proposta che chiede l'osservanza delle regole della civiltà nella condotta della guerra sottomarina, che vieta il siluramento senza preavviso delle navi mercantili, insistendo sull'osservanza delle regole ordinarie di visita e di perquisizione. La proposta è stata sottoposta all'esame del sotto comitato.

WASHINGTON, 28. — Si dice che sia stato concluso un accordo che limita a otto pollici il calibro dei cannoni delle navi ausiliarie e a sedici quello dei cannoni delle navi di prima classe.

La Zita farà una scappata

IN SVIZZERA

LONDRA, 29. — L'Agenzia Reuter dice che il Consiglio degli ambasciatori ha autorizzato l'ex-imperatrice Zita a rimanere 15 giorni in Svizzera presso suo figlio, che sarà sottoposto ad una operazione. L'ex-imperatrice lascierà Madera fra breve.

La consegna del Burgenland all'Ungheria

PARIGI, 28. — La conferenza degli ambasciatori si è occupata della questione del plebiscito di Sopron. Essa ha approvato le proposte del comitato dei generali per il trasferimento del territorio di Sopron all'Ungheria che deve avere luogo il 1.o gennaio.

I provvedimenti di Allenby

contro i disordini in Egitto

CAIRO, 28. — Lord Allenby ha diramato un proclama che autorizza i sottosegretari di stato di ogni dicastero ad esercitare i poteri e le funzioni di ministri nelle questioni amministrative. I sottosegretari rappresenteranno i loro rispettivi ministri davanti ai tribunali fino a che un nuovo gabinetto non sia costituito. Il grande mufti il rettore ed il vice rettore della università di Al-Ashar hanno inviata una lettera collettiva al sultano nella quale dichiarano che gli ulemas si uniscono alla protesta della nazione egiziana esprimendo il loro malcontento per la situazione attuale e per le pressioni esercitate contro la libertà individuale e per l'uccisione di innocenti. Essi sollecitano inoltre l'intervento del sultano e gli chiedono di prendere in esame la situazione con la consueta saggezza.

CAIRO, 28. — La situazione è tornata normale. Il servizio tramviario è stato parzialmente ripreso. Le vetture pubbliche circolano nuovamente nelle strade.

La nuova guerra dei bolscevichi

HELSINGFORS, 28. — I bolscevichi hanno concentrato alla frontiera finlandesi, estone e careliana tre e quattro divisioni di fanteria con truppe speciali. In tutto sedicimila uomini. Secondo altre informazioni trentamila uomini hanno partecipare a manovre il secondo giorno di Natale. Oggi il fuoco di fucileria è raro e tutto è tranquillo. Il restante delle truppe non si è portato verso la frontiera.

Come il comm. Pettarin prepara la consegna della provincia di Gorizia agli slavi

Una seduta storica della Giunta esecutiva

La fiera risposta dell'avv. Bonavia

Un discorso «meraviglioso»

Per quanto preparati alle sorprese politiche nella Venezia Giulia — che al tempo della defunta si chiamava Litorale — dobbiamo dichiarare che l'apertura della Giunta provinciale straordinaria avvenuta testè a Gorizia ha superato ogni nostra pessimistica previsione e che ci troviamo davanti ad un avvenimento che si presenta, con caratteri di gravità allarmante.

Ci pare pertanto necessario dare completa informazione di tale seduta, richiamando sovr'essa l'attenzione dei ministri — specialmente di quelli che appartengono alla nostra provincia e che non essendo sotto l'influenza del sen. Salata, il Pier delle Vigne del Presidente del Consiglio, possono mettere sull'avviso il governo.

La Giunta provinciale straordinaria, di nomina regia o salatiana, fu inaugurata dal presidente comm. Pettarin con un discorso che il «Piccolo della Sera» di Trieste pubblica interamente chiamandolo «meraviglioso», non sappiamo se per ironia o per cortigianeria.

Certo è «meraviglioso» questo discorso, nella bocca di un alto funzionario dello Stato, il quale aprendo il consesso provinciale riunito la prima volta dopo la redenzione, parla della guerra come di un castigo di Dio, senza dire una sola parola di gratitudine ai nostri soldati che a migliaia e migliaia morirono per la liberazione di Gorizia, senza una parola ai fratelli numerosi, 800 mila, dello stesso sangue che tanto hanno fatto per la santa causa e sono lietissimi di vedere riunite tutte le popolazioni del Friuli nella nuova grande Italia, limitandosi — in tutta la lunga parlata — ad accennare all'Italia in questa affermazione di diritto che riportiamo testualmente:

« Dopo tre anni (dice il comm. Pettarin) dalla data dell'armistizio, mercè il quale queste terre furono riconsacrate all'Italia il paese certamente aveva diritto di veder insediata una assemblea legislativa «cui fosse devoluta la trattazione di tutti gli affari autonomi della provincia» e però la cui costituzione non fosse dovuta a un decreto, ma fosse la libera estrinsecazione del corpo elettorale provinciale»

E' un meraviglioso funzionario

Non è meraviglioso questo funzionario dello Stato che non riconosce le legalità della sua nomina, asserendo che doveva essere fatta da un'assemblea legislativa e non dal governo italiano? Non è meraviglioso questo capo della Giunta che accampa per sè e per la Giunta il diritto di avere una assemblea legislativa, diritto che non gli fu in alcun modo riconosciuto dai trattati di pace, diritto che spetta in ogni caso soltanto alla nazione, della quale il Goriziano è entrato a fare parte nella quale deve restare come l'Udinese, il Trevigiano e tutte quante le altre provincie d'Italia?

Il comm. Pettarin non sa o dimentica o meglio vuol dimenticare che nello Stato democratico italiano non vi sono, nè vi devono essere regioni privilegiate. Non sa o vuol dimenticare che una protesta simile a questa fatta da lui contro il governo che lo paga e contro l'Italia non è avvenuta in nessuna conquista di territorio, durante le guerre dell'indipendenza. I friulani dell'Udinese nel 1866 si sentirono felici e fieri di entrare — tutti senza distinzione anche gli allogeni — a far parte di una provincia d'Italia, a militare sotto le sue bandiere. Essi non misero delle condizioni di appartenere alla loro nazione; essi per essere liberi per avere l'orgoglio si sarebbero creduti indegni di appartenervi se qualcuno dei loro avesse fatto simile passo.

Per il comm. Pettarin la nazione finisce all'antico confine. Di là egli vede l'Austria, che egli ha servito contro di noi nella guerra e noi di ciò non gli facciamo rimprovero: egli che ha deposto la divisa di capitano istruttore dei Kaiser-Jaegers all'indomani dell'armistizio rimane in carattere quando cerca di tenere distaccato più che sia possibile il Goriziano dal resto della nazione. Ma gli altri dal resto della nazione. Ma gli altri devono aver fiducia nella nazione, che devono essere sicuri che la nazione accorderà loro tutto quanto sarà possibile, ma non una posizione speciale, che di una provincia di confine costituisca uno Stato con assemblea legislativa.

Il comm. Pettarin nega di voler formare uno stato nello Stato — ma è una negazione per burla, che viene più avanti smentita, rimanendo chiaro ed inoppugnabile, entro le frasi caute e subdole dell'ex-seminarista, la qualità di provincia che fa Stato da sè.

Lo stato, indipendente dal parlamento

Ecco quanto dice testualmente il comm. Pettarin:

« Noi non vogliamo certo formare uno Stato nello Stato. Noi intendiamo che sia giudicata inviolabile l'unità della Patria, raggiunta attraverso tanti enormi sacrifici, e considereremmo sacrilego e criminoso ogni atto rivolto alla diminuzione della compagine statale a noi tutti sacra sopra ogni cosa. Autonomia non significa quindi per noi diminuzione del potere statale. **Essa vuol dire però maggiorannità politico-amministrativa per tutti gli enti locali già esistenti:** Provincia, Distretti, Comuni. Vogliamo poter attendere indisturbati al trattamento degli affari di nostro esclusivo interesse e disporre da noi dei nostri mezzi; vogliamo poter prendere negli affari di puro carattere locale anche dei provvedimenti legislativi **nella nostra Assemblea provinciale, senza dover dipendere dal Parlamento,** che per la sua più alta funzione di legislatore per tutto il territorio dello Stato, se dee attendere alla soluzione dei problemi importantissimi interessanti la Nazione, non può scendere a una disamina particolareggiata dei bisogni spiccioli di ogni altra circoscrizione amministrativa. Vogliamo esplicare quest'azione entro la cerchia segnata dalle leggi generali dello Stato e senza alcuna diminuzione della incontrastabile ed incontrastata alta sovranità statale, **senza reclamare alcun privilegio per noi,** o forse uno solo, che ci proponiamo come un compito d'onore, quello di poter lavorare con tanta diligenza da essere annoverati fra i cittadini più laboriosi e più produttivi.

« Il problema della nostra autonomia è forse tutto qui: essere in grado di lavorare il più intensamente, il più alacremente possibile. Contro una simile volontà io non vedo chi possa insorgere ».

Ma insorgerà tutta la Nazione, come insorgiamo noi ora contro questo proposito (laddiomerce ancora soltanto proposito) di creare un ente politico-amministrativo, che non debba dipendere dal Parlamento, in una provincia la quale è attualmente popolata per un terzo da italiani e per due terzi da slavi, i quali sono animati da spirito politico combattivo e diventerebbero padroni della provincia come sono diventati quasi esclusivi rappresentanti al Parlamento nazionale.

Come ha parlato l'oratore slavo

Il comm. Pettarin ed i suoi ammiratori venuti da ogni parte (una banda di male intesi) mostravano fino a ieri di credere, si illudevano, insomma, di poter trarre dalla loro i politicanti slavi e di combinare una repubblichetta come che sia, con l'excapitano dei tirolesi alla testa, divenuto indispensabile arbitro fra l'Italia e la Slavia isontina.

Gli slavi si sentirono veramente commossi dalla proposta del comm. Pettarin. Il meraviglioso discorso (vedi **Piccolo della Sera**) li ha imbaldanziti. E nella seduta della Giunta provinciale esecutiva il loro oratore

Dott. Besedniak, parlando nel più puro slavo, ha detto queste precise parole:

« Salutiamo i delegati dei friulani e il popolo friulano. Col popolo friulano vogliamo lavorare per l'autonomia della patria comune. L'autonomia della nostra provincia è mèta comune, postulato di entrambe le razze. Mentre mandiamo un saluto alla parte friulana della nostra provincia, eleviamo formale protesta contro il Governo, che vuole anche questa volta disporre del popolo e della sua autonomia in assenza del popolo, e la coscienza di esser stati nominati dal Governo e non eletti da un atto elettorale, cui abbia partecipato il popolo, ci amareggia.

« Se il Governo avesse voluto conoscere quali sono i desiderii della provincia; quali i suoi postulati e le sue necessità avrebbe dovuto indir le elezioni sulla base del suffragio universale uguale, segreto e proporzionale, esteso a maschi e femmine che abbiano compiuto il 21.mo anno di età.

« Il popolo friulano e lo sloveno sono abbastanza maturi, per decidere del proprio futuro. Noi sloveni dobbiamo inoltre elevare speciale protesta perchè la nostra popolazione, la quale forma nella provincia una maggioranza di più che due terzi, è rappresentata nella Giunta provinciale straordinaria soltanto da cinque delegati, mentre la minoranza della provincia ha nella Giunta stessa la maggioranza. Malgrado questa difficile situazione, ci sentiamo in dovere di tutelare, secondo coscienza, da questo posto, i bisogni ed i diritti del nostro popolo.

« Esprimiamo il desiderio che il lavoro iniziato quest'oggi in comune coi friulani, sia il germe di seri risultati e che ci conduca **alla più ampia autonomia della provincia** ».

Sarà bene che il dottor Besedniak, quando parlerà un'altra volta dei friulani che sono favorevoli all' autonomia, dichiari che intende alludere ad una parte o a tutti quelli del Goriziano, non agli altri del Friuli, che sono ottocentomila e nessuno dei quali si sogna di approvare che la provincia di Gorizia diventi una provincia slava come vogliono i signori Besedniak e Pettarin.

La risposta del dep. italiano

Certamente fra gli italiani che non approvano la proposta Pettarin-Besedniak è l'avv. Bonavia di Monfalcone, membro italiano della Giunta esecutiva, il quale ha ribattuto con parole vibrate il discorso dell'oratore slavo. Egli ha detto:

« La guerra liberatrice ha riunite queste provincie all'Italia e gli italiani di queste terre fanno parte di una famiglia di 40 milioni di uomini costituiti in uno Stato entro i confini che la natura stessa ci ha segnati. L'indissolubilità di questo nesso nazionale e l'intangibilità dei patrii confini sono per noi sacri ed inviolabili. Nessuna considerazione di interessi nostri particolari potrà mai farci mancare al dovere di questa difesa nazionale. E' bene anzi parlarci chiaro. Noi, italiani di queste terre, vissuti sempre a contatto della gente slava, abbiamo una sensibilità molto acuita dalla precedente esperienza e quando noi ci accorgessimo che le nostre istituzioni autonome potessero favorire delle idee separatistiche o servire di strumento per una qualunque sopraffazione alla nostra integrità nazionale, saremmo pronti di far getto di tutte le autonomie, per stringerci alla massa dei nostri connazionali in un atteggiamento di assoluta intransigenza.

«Da queste considerazioni risulta che noi non possiamo ammettere la protesta elevata dall'oratore slavo contro la formazione di questa Giunta. Egli dimostra con ciò di non tener conto sufficiente della nuova situazione politica di questa provincia e di giudicare le nostre condizioni dall' angolo visuale di questa Giunta straordinaria considerata come una rinascita della Dieta provinciale d'anteguerra. **Ebbene noi invece allarghiamo la nostra prospettiva, e ricordandoci che siamo in Italia, consideriamo la nostra provincia come un lembo di Patria ove gli italiani devono avere il predominio politico, come in tutto il Regno.**

« Del resto, se l'Austria stessa, che aveva verso di noi i sentimenti che tutti sanno, ha pur dovuto concederci la maggioranza nella Dieta, è possibile che noi ora, finalmente padrone in casa nostra, vogliamo rinunciare alle posizioni conquistate? **Infine ricorderemo che la circoscrizione amministrativa della provincia è del tutto convenzionale e domani potrebbe essere anche diversa dall'attuale quando altrimenti non fosse possibile una proficua collaborazione con gli slavi.**

« Così noi dobbiamo protestare contro la pretesa dei rappresentanti slavi di affermare in questa Giunta la sorpassata bilinguità e prego il signor Presidente di dichiarare che in seno a questo consesso è ammessa soltanto la lingua italiana come lingua ufficiale ».

Dopo una formale dichiarazione del comm. Pettarin, la seduta fu tolta.

In presenza di questo conflitto dal quale è designato nettamente l'avvenire, noi domandiamo alle popolazioni friulane di qua e di là del disonesto confine, domandiamo alle nostre rappresentanze, domandiamo al Governo se non sentono la necessità di guardare più davvicino questo problema del Goriziano e di non lasciarlo nelle mani dei signori Pettarin e Salata che pretendono di fare al Friuli, anzi all'Italia il regalo di una provincia slava.

Il Partito Nazionale Fascista

costituisce la Feder. delle tre Venezie

La costituzione della Federazione delle Tre Venezie in seno al Partito Nazionale Fascista era stata già decisa, in via di massima, giorni addietro dalla direzione del Partito.

Ieri si è convocato a Venezia il comitato regionale Veneto per discutere dell'importante argomento e per prendere le relative deliberazioni di attuazione. Erano presenti, il delegato regionale veneto on. De Stefani, l'on. Giuriati, Marsich in rappresentanza della direzione del Partito, Pisenti per la Fed. Friulana e i segretari delle altre provincie.

E' stata minutamente esaminata la situazione che si è andata formando nel Trentino e nella Venezia Giulia per la improvvida azione governativa inspirata ai criteri di Salata e Credaro e unanimemente s'è riconosciuto la necessità che la Federazione Fascista delle tre Venezie prenda in esame, senza indugio e senza dubbiezze, tutti i vitali problemi delle terre annesse, dirigendo ogni sforzo a cementare spiritualmente, economicamente e politicamente la unione nazionale, contro i tentativi di disgregazione.

E' stato costituito il comitato provvisorio e si è fissato un primo convegno federale che avrà luogo a Gorizia sulla fine di gennaio.

Ci risulta che nel convegno sarà trattato largamente il problema legislativo.

L'altro ieri, rilevando le penose condizioni di lotta nelle provincie redente chiedevamo: « E i partiti della patria perchè indugiano a intervenire? »

Siamo lieti di vedere come al nostro pensiero corrispondesse quello dei direttori del partito nazionale fascista. La franca e intelligente azione democratica e sopratutto italiana delle giovani forze devote alla Patria, alla quale hanno reso già preziosi servigi, non potrà non essere accolta con simpatia da quanti vogliono che la redenzione politica venga seguita dalla pacificazione etnica e dal risanamento economico.

Nel campo Agricolo

L'Amico del Contadino, organo dell'Associazione Agraria Friulana, nel suo primo numero del nuovo anno, dichiara di essersi dovuto staccare dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura per poter trattare anche questioni economiche e sociali e non solamente questioni tecniche. A giustificazione di questo suo atteggiamento dice un articolo redazionale tra l'altro:

«L'andamento dei tempi esige modificazioni anche nella struttura dei giornali tecnici agrari. Il progresso agricolo oggi non si ha solo sui miglioramenti tecnici: più vasto è il campo nel quale il giornale deve seminare se vuol essere all'unisono con coloro per i quali è scritto. Oggi le questioni economiche e sociali si impongono e superano talvolta anche le questioni tecniche. Perchè un giornale che dal contadino prende il nome e per il contadino è scritto, deve evitare di prendere in considerazione questi argomenti? Quando esso sappia che anche nelle questioni economiche e sociali spassionarsi assolutamente non considerandole che dal lato dell'interesse della agricoltura o degli agricoltori non farà che il suo dovere».

E di un tale atteggiamento l'**Amico del Contadino** dà una prova nel suo primo numero del nuovo anno occupandosi oltre che degli attuali lavori dei campi, della coltura dei pioppi, delle macchine agricole consigliabili, delle pratiche per la vigna e per la cantina, di diversi e svariati quesiti di indole economica sociale, trattando anche estesamente della assicurazione contro gli infortuni in agricoltura e di diversi altri problemi di piena attualità.

A questo antico giornaletto, vanto e decoro della attiva Associazione Agraria Friulana, auguriamo ogni migliore successo.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da FORGARIA

La disoccupazione voluta dall'Amministrazione. — Ci scrivono, 27:

Un articolo comparso ieri sul giornale «La Patria» parla della disoccupazione grave che incombe nel Comune per deliberato volere dell'Amministrazione comunale.

L'articolo, sebbene giusto, non dà la visione esatta delle circostanze e dei fatti che impongono un pronto intervento da parte dell'autorità tutoria, non per sostituirsi, ma per infiltrare nella cervice degli amministratori la convinzione che non colle beghe e gli odii personali, ma con il saggio procedere nell'interesse del Comune si possono risolvere i problemi di impellente necessità.

Il consesso comunale popolare, composto in maggioranza di giovanotti che di amministrazione nulla o ben poco comprendono, ma pieni di sè stessi, si è proposto un programma di lavori paradossali, per modo che ogni consigliere vuole un manufatto per la propria borgata o raggruppamento di case. Difatti a tamburo battente si diede incarico all'ingegnere Pievatolo di Spilimbergo di preparare i progetti per i seguenti lavori:

1. Frazione di Cornino: Roste sul Tagliamento, una bazzecola di un milione — Id. id. acquedotto, centomila lire.
2. Per la frazione di S. Rocco: acquedotto, ottantamila lire.
3. Per la frazione di Flagogna: Roste sul Tagliamento, un milione.
4. Capoluogo: acquedotto, quattrocentomila lire.

Per la compilazione di questi progetti e per i capricci dell'Amministrazione, il Comune dovrà sopportare una spesa di migliaia di lire, con la sicurezza che l'autorità superiore non potrà che rigettare, nell'interesse del bilancio comunale, le insane richieste.

Il Consiglio poi non volle aderire al Consorzio dell'Acqua Nera, ed incaricò l'ingegner Piovatolo di eseguire delle livellazioni e degli assaggi per innalzare, dalla località «Dietro Castello», una bocca d'acqua, ben condita del letame che i contadini spargono suoi prati e trasportarla con mezzi meccanici al paese.

Il colmo poi è questo: mentre in tutti i Comuni le Amministrazioni tentano con tutti i mezzi di ottenere dei lavori per lenire la disoccupazione, il Consiglio comunale di Forgaria si rifiuta di dare esecuzione ad un ponte sul torrente Arzino, ponte che dà vita ad una strada costruita dal Genio militare con la rilevante spesa di un milione e che unisce i paesi di Forgaria con Vito d'Asio e Clauzetto; adducendo a motivo: «Il Governo deve aprovare tutti i lavori, o non si fa nemmeno il ponte ».

A questo punto non crede forse doveroso l'autorità tutoria intervenire e inviare sul posto un rappresentante la R. Prefettura, per richiamare gli amministratori ed impedire spese rilevanti e pretese insane da parte degli stessi?

E non crede opportuno di rigettare tutte le proposte di lavori inoltrate da tale amministrazione, quando per capricci personali si rifiuta di dar lavoro agli operai nella costruzione di un manufatto già approvato e con la somma già stanziata? Chi può parlare di disoccupazione? Il paese è stanco e nauseato. Siamo a conoscenza che verrà inoltrato alla R. Prefettura un ricorso in merito. Per oggi punto. **Un contribuente.**

Da PORDENONE

Il mercato del bestiame — Ci scrivono, 29:

Il Sindaco avverte che con decreto prefettizio 20 corrente vennero revocate le precedenti disposizioni che sospendevano i mercati di bestiame nella provincia e rendevano obbligatoria la visita al carico nei vagoni ferroviari. Perciò da sabato 31 corr. avranno luogo nuovamente i mercati di bestiame nella nostra città.

Circolo Filodrammatico — All'albergo Centrale ieri nel pomeriggio indetta dai signori prof. Polesello, rag. Tinti, Furlanetto, e dot. Croce, si ebbe una adunanza alla quale era largamente rappresentato il sesso gentile.

Scopo della riunione ne era quello di gettasi le basi per costruir un Circolo Filodrammatico. Infatti dopo una cordialissima ampia discussione i presenti decisero di costituire una Compagnia Filodrammatica Pordenonese e ne nominarono a direttore artistico il sig. Zotti, segretario il sig. dott. Croce. Prestissimo si inizieranno le prove cosicchè nella quaresima avremo le prime rappresentazioni che naturalmente saranno accolte dal nostro pubblico benevolmente ed incoraggiata così la iniziativa che sarà benefica e contribuirà alla educazione ed elevazione morale, artistica della città.

Nuovo mobilificio — Pordenone la piccola Manchester del Friuli si è arricchita di una nuova industria che è indice di progresso e di sempre più fattiva operosità.

E questa novella fonte di lavoro è sorta in via Damiani ad opera della Ditta Segat e Carnielli. La costruzione bella e comoda condotta a termine in breve tempo dal provetto capo mastro sig. Miro Martel, ha macchinari moderni collocati in ampio salone e un vasto riparto banchi.

Visitandola non potei fare a meno di manifestare il mio compiacimento per avere la ditta Segat e Carnielli oltrechè procurato lavoro a circa trenta operai, dato col suo mobilificio, nuovo impulso a questo ramo bellissimo di industria cooperando così a porre la nostra Pordenone in primissima linea con altri importanti centri industriali.

Certo dalle esperte mani dei due abili ed intelligenti concittadini usciranno gli eleganti mobili a dar maggior conforto e bellezza alle nostre case e il successo coronerà la fertile iniziativa.

Auguri di immancabile e prospero lavoro.

Da CIVIDALE

Festa dell'Albero di Natale Pro Giardino Infantile. — Ci scrivono, 29:

Il giorno 1 gennaio p. v. alle ore 14 e mezza nel teatro Ristori, cortesemente concesso avrà luogo la festa dell'Albero di Natale a favore dei bambini di questo giardino Infantile.

Anche quest'anno, con gentile pensiero il Circolo Mandolinistico «G. Verdi», diretto dal valente maestro R. Lombardi, tra un numero e l'altro del programmino dei bambini, eseguirà scelti pezzi musicali.

La presidenza del Giardino Infantile fin d'ora ringrazia vivamente i preposti al teatro e al Circolo Mandolinistico per le loro gentili concessioni.

Offerte Pro Giardino Infantile. Alla direzione del Giardino infantile pervennero le seguenti offerte per la festa dell'Albero di Natale: N. N. lire 10 — Società Agraria «Il Solco» lire 50.

Teatro Ristori. — Seguono con successo le rappresentazioni della brava Compagnia operettistica del cav. P. Palombi.

Domani sabato, e domenica, nuovi spartiti.

Da GEMONA

Inaugurazione del monumento a Dante. — Ci scrivono, 29:

La bella statua al Sommo Vate che il municipio, a coronamento delle varie manifestazioni commemorative cittadine, ha lodevolmente deliberato di innalzare nel piazzale delle nostre scuole elementari e di cui già si è parlato su queste colonne, verrà inaugurata sabato alle 15, con intervento di tutte le rappresentanze e della cittadinanza.

Il Municipio per la solennità ha pubblicato un manifesto per annunciare che l'inaugurazione del monumento a Dante avrà luogo il 31 corr. alle ore 15.

DA CASSACCO

Appalto Dazio. — Ci scrivono, 28:

Oggi ebbe luogo la gara per la licitazione privata per la gestione del dazio ad aggio.

Su sette concorrenti a schede segrete rimase deliberataria la ditta Antonio Perez di Buia, preceduta da ottima fama e da nota competenza in materia.

La nuova Ditta assumerà il servizio col 1.o gennaio p. v.

—+*+—

Da GRADISCA

Elargizioni pro Natale degli Orfani - V Elenco. — Ci scrivono, 29:

Dal Ben G., L. 10 — Mestig G. L. 5 — Ballaben N., 3 — Baselli Bar. A. 20 — Zurchi M. 5 — Movia T. 5 — Bello F.lli 30 — Forner N.5 — Venuti R. 10 — S. Zumin, 10 — L. Bruchbauer 10 — Badin F. 5 — G. Zumin 10 — G. Travan 5 — G. Borghes 10 — A. Furlan 2 — Coop. Edile Gradiscana 25 — Consorzio Friulano fra Coop. 25 — Chinelli 5 — L. Brumat 5 — A. Melinz 10 — A. Movia 3 — M. Romboni lire 5 — O. Fonda 10 — G. Bressan 5 — A. Devetach 5 — E. Patuna 10 — G. Leghissa 5 — D. Delfabro 5 — G. Carnelli 5 — N. Franchi 5 — R. Rivellino 7 — P. Lorenzon 5 — T. Marega 2 — M. Turus 5 — A. Buttignon 5 — P. Lorenzon 5 — o gnon 5 — G. Bressan 5 — Pettarin 5 — Vit 5 — Madd. Toso 10 — A. Vecchiet 5 — F. Miani 5 — Coop. Op. Edile Grad. 25 — A. Pupin 5 — A. Masau 5 — G. Zollia 5 — C. Slanisca 5 — Ditta Taiuti e Massetani 25. Assieme L. 402 — Lista precedente lire 1800 — Totale lire 2202.

Da CERVIGNANO

L'inaugurazione del monumento alla vittoria e ai caduti il 2 novembre 1920. — Ci scrivono, 28:

La cerimonia dello scoprimento del «Monumento alla Vittoria ed agli ufficiali aviatori caduti il 2 novembre 1920 a Cervignano » avrà luogo il giorno 5 gennaio 1922 alle ore 10, presenti le autorità civili e militari del distretto politico di Monfalcone.

Il «Comitato» nella sua lettera d'invito, così si esprime:

« Cervignano, la piccola città friulana, cuore dell'Invitta terza Armata si appresta ad inaugurare un monumento eretto a ricordo della luminosa vittoria delle armi italiane, che la redense per sempre da duro servaggio straniero; nel contempo vuole siano eternati nel marmo i nomi dei due valorosi uficiali aviatori, che il giorno 2 novembre 1920, caddero spargendo fiori sulle tombe dei loro compagni immolatisi nel nome d'Italia e che riposano nei cimiteri locali ».

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

La sentenza e la condanna

degli incendiari del molino Caisutti

Gorizia 29 (per telegrafo) Una folla enorme è intervenuta specialmente nella serata in attesa della sentenza.

Nella mattina e nel pomeriggio si sono svolte le arringhe dei difensori del Gregorig, Pizzecco e Cocut.

Si è avuto quindi il riassunto del Presidente, che riuscì uno schiacciante esame dell'opera incendiaria.

Alle ore 20 i giurati si sono ritirati nella sala delle deliberazioni e sono rientrati dopo un'ora.

In seguito al verdetto dei giurati la Corte ha emesso la seguente sentenza di condanna e precisamente: Giovanni Fabris a sei anni; Pizzecco a cinque anni; Gregorig a tre anni e Cocut a cinque anni.

Il verdetto è stato conforme all'aspettativa del pubblico.

Dalle deposizioni dei testimoni era apparsa chiaramente la colpa degli imputati.

Cronaca Sportiva

« Coppa Paroni »

Torneo Studentesco annuale di calcio

1. L'Associazione Sportiva Udinese patrocina un torneo annuale studentesco di calcio, per la designazione della coppa Paroni, che viene disputato onde onorare il prode consocio caduto per la Patria.
2. L'Ente scolastico al quale appartiene la squadra vincente ha diritto di conservarla per un anno, fino alla designazione del vincitore che gli succede di diritto dell'anno successivo.
3. Il torneo è diretto da una Commissione composta di tre membri della A. S. U.
4. Ogni istituto scolastico cittadino (collegio, scuola di contabilità ecc.) che intenda partecipare al torneo deve presentare una sola squadra.
5. I componenti delle squadre devono essere iscritti all'istituto scolastico dal quale dipende la squadra cui essi appartengono.
6. La tassa di iscrizione è di lire 15 per ogni istituto scolastico.
7. Le squadre, che sono composte di 11 elementi, devono, al momento dell'iscrizione, render noti i nomi dei giocatori che parteciperanno al torneo; ogni istituto dovrà inoltre designare un suo rappresentante presso la Commissione dirigente ed i nomi dei giocatori riserve.
8. Vige il regolamento ufficiale della F. I. G. C.

A tutte le deliberazioni necessarie per lo svolgimento delle gare, come per ogni questione di indole tecnica, provvede la commissione suddetta.

Le iscrizioni sono aperte dal 1 al 12 gennaio e si devono indirizzare alla A. S. U. in Via della Posta.

A. S. U. - Trieste

La prima squadra della A. S. U. partirà sabato 31 ad ore 19.50 per recarsi a Trieste nella seguente formazione: Lodolo, Pertoldi, De Marco, Liuzzi, Barbieri, Bellotto, Melchior, Moretti, Dal Dan, Liuzzi.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

LA COMPAGNIA SAINATI

Ieri sera col solito successo la compagnia del Grand Guignol diretta dal cav. uff. Alfredo Sainati ha rappresentato «Scellerata» di Rovetta, il forte dramma di De Lorde e Binet «L'orribile esperimento», e la brillante commedia di Maurey «Il mercante di quadri».

Si distinsero, come al solito, oltre al «Sainati, la Riva, la Pantano, il Riva ed il Banchelli.

Bene anche gli altri che rendono la compagnia affiatata ed omogenea.

Questa sera la tanto attesa novità «Simun» un grandioso dramma di Lenormand, nuovo per le nostre scene e che certamente richiamerà al nostro «Sociale» un foltissimo pubblico, come lo merita l'arte non comune del Sainati e dei suoi degni compagni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 dicembre

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	767.31	+ 1 7	calma	—
11	768.23	+ 3 2	„	—
18	765.85	+ 4.6	E	16.5

Temper. massima: + 4.8 - minima: — 0.2

Osservazioni: Ore 8: Vario nebbioso incerto — Ore 11: Coperto nebbioso incerto. — Ore 18: Coperto piovviginoso incerto.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 29. — (Cambi). — Francia 189.50 — Londra 99.25 — Svizzera 461 — New York 23.75 — Germania 12.75 — Vienna 0.90.

La Famiglia ed i parenti tutti angosciati, annunciano la morte improvvisa del Caro

Clemente Oliana

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo da via Cavour 5, per la Metropolitana.

Udine, 30 dicembre 1921.

RIASSUNTO

delle vincite verificatesi nella lotteria a beneficio dell'Ospedale Civile di Arquata del Tronto estratta in Roma il 27 ottobre 1921.

Il 1.o premio di lire 200.000 è stato vinto in Livorno dal signor Ugo Tei — Il 2.o premio di lire 100.000 è stato vinto in Genova dal signor Antonio Marchioni.

Sono stati poi pagati altri n. 30 biglietti vincenti per l'importo complessivo di lire 79.000. Le residuali lire 21 mila corrispondenti ai biglietti vincenti non venduti, sono state divise, come è prescritto dal Piano della Lotteria, in parti uguali fra i 30 biglietti vincenti presentati (i primi due premi non hanno diritto alla ripartizione) in modo che ciascun vincitore oltre l'importo del premio ha incassato altre lire 700.

Roma, 30 novembre 1921.

La Commissione Esec.

CRONACA CITTADINA

La Banca Italiana di Sconto chiude gli sportelli e chiede le dilazioni dei pagamenti

Alle 9.30 di ieri mattina, il Direttore della Banca di Sconto, riceveva da Venezia una telefonata — cui faceva seguito un telegramma — con la quale si ordinava la immediata sospensione di ogni operazione compresi, naturalmente, i pagamenti.

Contemporaneamente anche la Prefettura veniva avvertita e immediatamente le saracinesche del palazzo bancario si chiusero, provocando grande panico nel pubblico che a quell'ora si trovava agli sportelli.

Fulminea, la grave notizia si sparse in città e fu un accorrere di folla davanti agli ingressi che erano già guardati dalle guardie regie.

Intorno alla prima notizia spoglia completamente di particolari che potessero tranquillizzare gli animi eccitati, si facevano supposizioni e commenti, e — naturalmente predominava il più nero pessimismo che dall'animo di chi vede in pericolo il frutto delle proprie fatiche difficilmente si può allontanare.

E se i grandi affaristi più abituati al complicato ingranaggio bancario manifestavano vivacemente le loro preoccupazioni, si può facilmente immaginare lo stato di accasciamento di tanti piccoli depositandi i quali, non conoscendo il colossale giuoco di retroscena di una Banca, non afferrando quelli che possono essere i motivi di una chiusura e solo guardando al pericolo minacciante, affannosamente andavano e venivano avidi di notizie, attaccandosi a quei crocchi dai quali usciva una parola di conforto.

Durante tutta la giornata ci parve che sul ritmo del movimento cittadino pesasse un incubo come di tragedia.

Fu verso sera soltanto che maggiori particolari e la voce diffusasi che non c'era nulla da temere portarono un po' di sollievo.

Ottimismi

Noi non abbiamo potuto pensare un solo istante a un disastro che potesse ledere, sia pure in parte gli interessi dei numerosissimi clienti della Banca di Sconto.

E il nostro ottimismo — che potremo anche chiamare sicurezza — non ci è venuto da semplici considerazioni che potrebbero anche essere errate, ma da circostanze reali e da informazioni assunte alle fonti competenti per le quali ci sentiamo in grado di osservare con tranquillità la situazione.

Intanto i depositandi — pur danneggiati temporaneamente da questo stato di cose — si mettano il cuore in pace che la totalità dei loro capitali è difesa.

La modificazione al diritto di moratoria

Il governo, al corrente della situazione della Banca di Sconto, e all'unico scopo di tutelare gli interessi dei depositandi, ha pubblicato un decreto legge che richiama in vigore, a maggiore garanzia dei creditori, le antiche disposizioni del codice di commercio, riguardante la proroga dei pagamenti da parte di società anonime e cooperative.

Questa proroga — dice il Decreto — potrà essere consentita specie quando concorrono ragioni evidenti di interessi della massa creditoria.

Esso si applica **(si noti bene)** solo a quegli enti che si trovino in condizioni di farne domanda.

L'articolo 819

La Banca Italiana di Sconto valendosi della facoltà consentita da questo Decreto che fa rivivere l'art. 819 e seguenti del codice di commercio ha chiesto la moratoria — cioè la sospensione dei pagamenti — in attesa che il Tribunale si pronunci.

L'art. 819 (soppresso nel 1912 e ieri richiamato in vigore) stabilisce che no sia concessa la moratoria a quegli enti che non si trovino in condizioni di farne domanda; cioè a quegli enti che non si trovino in condizioni di dimostrare che la loro attività coprono le passività.

Noi crediamo che se la Banca di Sconto ha chiesta la moratoria si trovi in queste condizioni.

Comunque, non c'è da attendere molto, giacchè il tribunale dovrà pronunciarsi d'urgenza. Se la decisione sarà favorevole significherà che col suo attivo la Banca di Sconto è in grado di coprire il passivo.

I commenti dei giornali romani

Nella notte riceviamo da Roma:

Il «Giornale d'Italia» dice che verrà nominato d'urgenza un Consiglio per studiare con sollecitudine la situazione.

Si spera — continua il giornale — di poter evitare la crisi della Banca di Sconto se — come si confida — le attività di questa superano le passività.

L'«Epoca» esprime il giudizio che le condizioni interne della Banca di Sconto non escludono che un rigoroso regime di sistemazione dei crediti possa costituire quella tregua per cui e durante la quale si ricostituiscono i fondi necessari a coprire il fabbisogno — Infatti, le notizie sullo stato del portafoglio non lasciano dubbio sulla possibilità che con la dilazione e adottando la ratealizzazione si rimarginerà la ferita che sembra in questa ora sia stata inferta all'economia dei risparmiatori.

Il giornale conclude:

La richiesta di moratoria non è un fallimento ed è questo il punto che gli interessati devono tener presente per non perdere la fiducia e conservare la calma.

La continuità della gestione a mezzo di commissari giudiziari

La «Stefani» ci comunica che il tribunale con il decreto che autorizza la moratoria provvede anche per la continuità della gestione a mezzo di commissari giudiziari. In relazione a tale provvedimento la Banca Italiana di Sconto ha presentato oggi al tribunale di Roma la domanda di moratoria. La sospensione dei pagamenti da parte della Banca Italiana di Sconto non ha avuto alcuna ripercussione sulla normalità delle operazioni presso gli altri istituti di credito ai quali il pubblico e il mercato giustamente mantengono immutata la fiducia per la solidità e liquidità delle loro posizioni.

Il decreto sulla proroga dei pagamenti delle Soc. anonime

La «Stefani» ci comunica da Roma:

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto legge N. 1861 in data [illegible] dicembre 1921 che richiama in vigore con opportune modificazioni le disposizioni riguardanti la proroga dei pagamenti delle Società anonime e cooperative:

Limitatamente alle società cooperative esercenti a credito e alle società [illegible] anonime che in accomandita per azioni, il capitale delle quali dagli ultimi bilanci approvati risulta non inferiore a cinque milioni e in quanto le stesse possono giustificare con valide prove che la loro cessazione dei pagamenti è conseguenza di avvenimenti straordinari e imprevedutti o altrimenti scusabili, oppure concorrono ragioni evidenti di interesse della massa creditoria è richiamato in vigore l'art. 87 già approvato del codice di commercio insieme con tutte le disposizioni a cui quell'art. fa richiamo dal capo 2.o titolo 6.o libro 3.o del codice di commercio salvo le modificazioni portate dagli articoli seguenti.

ART. 2. — L'applicazione dell'articolo precedente può essere chiesta così dalle società ivi indicate per mezzo delle persone che hanno la firma sociale quanto dai creditori interessati o quando si tratta di istituti che ricevono depositi anche dal pubblico.

ART. 3. — Oltre la commissione dei creditori di cui nell'art. 822 n. 4 del Codice di commercio il tribunale nomina uno o tre commissari giudiziali con l'incarico di vigilare e controllare la gestione della azienda, di verificarne gli incassi e i pagamenti sotto la direzione del giudice all'uopo delegato.

ART. 4. — Ove concorrano gravi motivi il tribunale sia sua istanza degli interessati che d'ufficio e sentita in ogni caso la commissione dei creditori potrà sostituire agli amministratori della società di cui all'art. 1 nell'ordinaria amministrazione della società stessa il commissario o i tre commissari di cui al precedente articolo 2.o

ART. 5. — A maggior garanzia dei creditori delle società di cui all'articolo 1 del presente decreto legge e ove concorrano gravi ragioni il tribunale può ordinare in qualunque momento sia sopra istanza degli interessati che d'ufficio il sequestro dei patrimoni privati degli amministratori dei quali si possa fondatamente presumere la responsabilità.

ART. 6. — In caso di constatata impossibilità di convocare prontamente i creditori e qualora contemporaneamente concorrano ragioni imprescindibili di interesse pubblico e generale il tribunale potrà provvedere a sensi dell'articolo 822 del codice di commercio senza la previa convocazione dei creditori e senza le altre formalità preliminari di cui agli art. 820 e 827 dello stesso codice.

ART. 7. — Tutti gli atti, i pagamenti e le alienazioni fatti in frode dei creditori in qualunque tempo abbiano avuto luogo devono essere annullati secondo le disposizioni dell'articolo 1235 del codice civile.

ART. 8. — I termini previsti negli art. 822 e 828 del codice di commercio sono portati rispettivamente ad un anno.

ART. 9. — Nel caso di accordo amichevole coi creditori si applicheranno le norme stabilite dalla legge 24 maggio 1903 n. 197 per la procedura e per la votazione del concordato preventivo.

ART. 10. — Gli amministratori ed i direttori delle società di cui all'art. 1 del presente decreto legge sono soggetti alle panalità disposte nell'art. lo 863 del codice di commercio e precisamente a quello della prima parte dell'art. 861, dello stesso codice, se il procedimento di cui nel presente decreto legge è stato determinato da loro colpa o se essi furono inadempienti agli obblighi imposti loro nel titolo nono del libro primo codice di commercio, ed a quello del secondo capoverso dello stesso art. 861 se abbiano distratto, occultato, dissimulato parte dell'attivo, sottratti o falsificati i libri, o altrimenti abbiano operato con dolo.

ART. 11. — Il governo del Re è autorizzato ad emanare apposito regolamento, per coordinare le disposizioni del presente decreto-legge con quello del codice di commercio da esso richiamato in vigore, e con quello della legge 24 maggio 1903 n. 197 sul concordato preventivo, completandolo ove occorra.

ART. 12. — Il presente decreto legge sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore il giorno della sua cezione.

——×××——

La seduta del Consiglio comunale di ieri sera

La seduta viene aperta alle 20.15.

Sono presenti: il Sindaco Spezzotti, gli assessori: Pico, Fachini, Marcovich, Borghese, Del Piero e Cella.

I consiglieri: Allatere, Bosetti, Castellarin, Cosattini, Cossutti, Crainz, Cristofori, Cudugnello, Dal Dan, Fabiano, Folli, Fracasso, Gennaro, Grassi-Biondi, Menchini, Mini, Montini-Zimolo, Orlando, Piccini, Dott. Pozzo, Pozzo V., Ravazzolo, Reccardini, Rizzi, Roggia, Scoccimarro, e Soligo.

Le interrogazioni del cons. Mini

Il Sindaco annuncia che il cons. Mini ha presentato un'interrogazione sul finanziamento del Comune da parte dello Stato. Espone alcune cifre e nota che il Comune è creditore di nove milioni per danni di guerra; vennero riscosse solo 500 mila lire.

Mini osserva che dalle cifre esposte dal sindaco non si possono dedurre troppi compiacimenti. Crede che i due ministri friulani potrebbero spiegare al Governo la vera situazione del Comune e fargli avere quello che gli compete. Chiede ai due deputati friulani, che fanno parte del Consiglio, informazioni.

L'on. Cosattini scagiona il suo gruppo, del disinteressamento che l'avv. Mini vorrebbe ascrivere ai deputati friulani. Ad ogni modo crede che il Governo non ha fatto per le terre liberate tutto quello che avrebbe dovuto fare.

Cristofori afferma che il Governo avrebbe bensì potuto fare di più, ma ha fatto però molto. Dice che è inutile sperare il risorgimento del Friuli, se non risorge tutta l'Italia. Afferma che il Governo continuerà a sussidiare gli Enti locali.

Il Sindaco osserva che la discussione sull'interrogazione viene a trasformarsi in una dicussione parlamentare e ciò è contrario al regolamento.

Il Teatro Nuovo

Si passa quindi alla seconda interrogazione del cons. Mini sull'opportunità d'obbligare entro un dato termine la Società del nuovo teatro a completare la costruzione.

Osserva il Sindaco che la spesa preventivata per il nuovo teatro era di due milioni di lire, ma presentemente è molto aumentata la mano d'opera e il costo dei materiali.

Si cerca ora di avere nuove sottoscrizioni e si spera che i lavori potranno essere ripresi.

L'on. Cosattini crede che il teatro non sia sufficiente per la popolazione e che bisognerebbe esaminare la costruzione prima di proseguire.

Il Sindaco dice che anche egli credeva che il nuovo teatro sarebbe riuscito non corrispondente ai bisogni della città per quanto riguarda la capienza.

Dalle informazioni avute dagli ingegneri costruttori gli consta però che la platea del nuovo teatro sarebbe eguale a quella del teatro Verdi di Trieste e che i posti a sedere sarebbero duemila. I costruttori promettono inoltre di fare altre modificazioni che potrebbero ancora aumentarne la capienza. Si è perciò persuaso che il nuovo teatro non risulterebbe insufficiente ai bisogni della popolazione.

L'ordine del giorno

Esaurite le due interrogazioni viene in discussione l'ordine del giorno.

Con poche osservazioni vengono approvate tutte le deliberazioi prese dalla Giunta in sostituzione del Consiglio.

Acquisto di area adiacente al frigorifero

Si approva di acquistare dal Consorzio granario provinciale l'area adiacente al frigorifero (fuori porta di Grazzano) per lire 100 mila.

Un mutuo

Senza osservazioni viene approvata la contrattazione con la Cassa di Risparmio locale di un Mutuo di lire 512.675.01 a saldo antecipazione per secondo caroviveri al personale e per aumento stipendi agli impiegati.

Regolamento per gli Istituti musicali

Con brevi osservazioni si approva il nuovo regolamento per gli Istituti musicali e per la Banda Cittadina.

L'officina comunale del Gas

Il nuovo regolamento organico disciplinare per la Officina Comunale del Gas viene pure approvato senza discussione.

Il corpo dei civici pompieri

Si arriva così all'ultimo oggetto della seduta pubblica: Regolamento organico disciplinare per il Corpo dei Civici Pompieri.

Il consigliere Orlando propone che il capitolo 16 del secondo articolo venga modificato nel senso che ai pompieri sia assicurato un nuovo vestito di fatica ogni anno.

La modificazione è approvata, ed è poi approvato l'intero regolamento.

La seduta pubblica termina alle ore 22.

SEDUTA SEGRETA

Vennero approvate le seguenti proposte in seconda lettura:

A capo ufficio di vigilanza e di Polizia urbana venne nominato ad unanimità (36 votanti) il cav. dottor Francesco Peruzzi, attuale segretario particolare del direttore generale della P. S.

A medico condotto del VII reparto venne nominato il dottor Italo Grasso Biondi con 18 voti su 35 votanti.

Ad applicato di concetto negli uffici interni municipali venne nominato il signor Erminio Venuti, già assistente daziario.

Ad applicato di concetto è pur nominato il rag. Carlo Lunazzi ex combattente.

Ad applicati d'ordine sono nominati: Anzil — Avalli — Bressani — Cadamuro — Calligari — Colautti — Dori — D'Odorico — Facci — Garutti — Gnesutta — Minen — Picilli — Rubbazzer — Scarabelli — Tracanelli — Zanini.

Sono quasi tutti ex combattenti e mutilati.

——+✱+——

Per una onorificenza

Tutti ricordano che il chiarissimo dott. Sigismondo Pascoletti venne insignito della croce di cav. della Corona d'Italia, oltrechè per la sua opera altamente umanitaria, e nobilmente disinteressata prestata in un trentennio di carriera professionale anche per la abnegazione e per l'affetto col quale, unico medico, civile volontariamente rimasto, seppe sacrificarsi in pro di tanti sofferenti durante la invasione nemica.

Lunedì decorso gli vennero offerte le insegne, uno splendido cronografo d'oro a ripetizione ed un ricco artistico album finemente miniato dal valente pittore E. Miani con elevata dedica dettata dal chiarissimo prof. A. Fiammazzo e seguita da oltre 200 firme, numerosa ed eletta schiera di amici, colleghi, ammiratori e da molte spiccate personalità.

Durante il signorile rinfresco offerto dal dott. Pascoletti la commissione incaricata della consegna disse tutta la nobile gara di stima di affetto e di ammirazione di quanti s'univano alla cordiale dimostrazione; al che il festeggiato rispose commosso, vivamente ringraziando e brindando alla salute di tutti ed alla grandezza della Patria.

Nozze Pietra Pagani

Ieri sera nella sala municipale, stamane nella chiesa di S. Spirito si sono celebrati i riti civili e religiosi delle nozze del comm. prof. Gaetano Pietra con la signorina Anna Pagani. Il gr. uff. Pico che offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro, ha funzionato da ufficiale dello Stato civile.

La cerimonia religiosa ha avuto una particolare solennità per la benedizione apostolica inviata agli sposi dal Santo Padre.

Durante la funzione venne eseguita della squisita musica sacra.

Fra i testimoni abbiamo notato il senatore Giorgio Bombig Sindaco di Gorizia; assistevano l'on. Luciano Fantoni ed il presidente della Deputazione provinciale avv. Candolini ed uno stuolo di invitati, fra i quali elegantissime signore e signorine, della migliore Società friulana. Ricchissimi i doni, numerosissimi i telegrammi d'ogni dove, fra cui ci piace ricordare quello affettuosissimo di S. E. Giuffrida.

Neo cavaliere

Con recente decreto reale venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Chiumarulo Michele, capo gestione presso la dirigenza della Segreteria del capo stazione di Udine.

Il cav. Chiumarulo si trova nella nostra città da circa 20 anni. Al momento dell'invasione egli rimase al suo posto fino all'ultimo momento, e riuscì a portare in salvo tutta l'amministrazione e la cassa (circa 20 mila lire) che versò alla Direzione di Cremona dove fu profugo.

Il cav. Chiumarulo ritornò a Udine nel marzo 1919 e tutt'ora è titolare della gestione della G. V.

Congratulazioni vivissime all'egregio funzionario.

Cospicuo contributo governativo per l'Asilo Infantile di Tarvisio

In seguito alle pratiche fatte dal Comitato Udinese della Dante Alighieri, il presidente senatore Morpurgo ha ricevuto il seguente telegramma da S. E. Raineri, Ministro delle terre liberate:

«Lieto informarti che aderendo tue autorevoli premure, ho concesso contributo lire trentamila pro erigendo Asilo Infant. di Tarvisio. Cordiali saluti. **Raineri**».

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità di Udine è pervenuta la offerta di lire 55 quale civanzo della somma raccolta fra un gruppo di amici del dott. Sigismondo Pascoletti per offrirgli le insegne di cavaliere.

La congregazione sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute alla associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del rag. Angelo Daniells Giuseppina e Nilla Bortolussi 5 — Pia e Alessio Iacuzzi 10.

La Società dell'Unione

ricorda ai soci che questa sera alle ore 21 ha luogo l'assemblea Generale della Società stessa.

L'assemblea del Patronato friulano pro Orfani di guerra

L'assemblea del benemerito Patronato pro orfani di guerra, convocata nella sala del consiglio provinciale, si apre in prima convocazione alle ore 15.30, presieduta dal gr. uff. Ignazio Renier. Presenziano il comm. Borgomanero, vice-presidente, l'on. di Caporiacco, il gr. uff. prof. Domenico Pecile, l'avv. nob. Bellavitis, avv. cav. del Missier, signorina Mander, comm. Tullio, signora Camilla Pecile, mons. Trinco, cav. dott. Pitotti, consiglieri: ed una trentina di soci.

La relazione del Presidente

Il presidente apre l'assemblea leggendo la relazione morale e finanziaria del Patronato, dalla quale risulta l'opera fattiva che esso ha esplicato. Prima dell'invasione erano state distribuite lire 12.530, durante e sino all'aprile 1919, il commissario del Patronato comm. Tullio aveva distribuito lire 53.260; dall'aprile al dicembre 1919 il Patronato distribuì Lire 215.804. Alla fine del 1919 e nel 1920 si moltiplicarono le domande, specie da parte dei molti che per incuria degli organi locali non conoscevano prima neanche l'esistenza del Patronato; per il che, e perchè ancora le piaghe aperte dall'invasione non erano punto state sanate, e le pensioni erano molto meschine e in buona parte non s'erano neppure liquidate, il Patronato arrivò a distribuire nel 1920 sussidi per ben lire 720.671.

Nel 1921 diminuì di molto l'importo per distribuzione sussidi continuativi, aumentando invece le somme corrisposte per sussidi straordinari. Nell'anno corrente i sussidi furono di lire 331.316. La benefica attività del Patronato in questi due ultimi anni si completò con aiuti concessi a parecchi Asili che raccolgono orfani di guerra; col provvedere la cura marina a orfani linfatici: forma lodevolissima, quest'ultima e che il Consiglio spera estendere con la cura al monte.

Il Presidente, considerato che in provincia furono accertati 135.93 orfani di guerra di cui 805 senza madre, accenna alla imprescindibile necessità che si presentò di provvedere al ricovero di una parte almeno dei poveri bimbi, alle offerte dell'on. Hierschell, dei fratelli Nigris di Fagagna per questa necessità ed infine all'acquisto del Seminario di Rubignacco che ospita il mirabile Istituto, considerato il migliore del genere in tutto il Regno. Esso accoglie ora 419 orfani di cui 175 della Venezia Giulia, 13 della provincia di Padova; numero che potrà crescere fino a 600 e più. Nell'Istituto fu istituito un Asilo Infantile, 9 scuole delle prime quattro classi elementari, con personale patentato e, recentemente, una classe quinta: fu pure istituita una scuola di disegno e sta predisponendosi una completa Scuola industriale per fabbri meccanici, falegnami, calzolai e sarti, su programmi ed istruzioni dell'egregio cav. Calligaris approvati dal Ministero dell'Industria.

Ci sono locali che si prestano benissimo a tutto ciò, ma occorrono per altro molti lavori e l'acquisto di macchine e di altro materiale con spesa elevatissima, per la quale non sono sufficienti i contributi notevoli concessi dal Ministero dell'Interno, da quello dell'industria e da quello della guerra. Oltre a ciò funziona già, per gli orfani dei contadini, una colonia agricola. Col fabbricato furono acquistati circa cinque campi di terreno ad uso orto e testè la provincia acquistò e diede in godimento all'Istituto 13 campi e l'economo, che è un bravo allievo della scuola agraria di Pozzuolo, ha cominciato le lezioni.

All'Istituto, promosso e ideato dal Patronato, vengono dal medesimo corrisposte trentamila lire annue, ed ora si proporrà di concorrere con buona parte dei civanzi dell'esercizio del 1921, nelle spese per lavori di sistemazione, per la colonia agricola e per le scuole di arti e mestieri.

«Ma — conclude il gr. uff. Renier — perchè il Patronato viva occorre non gli manchino i soci. Non posso nascondervi, che molti degli inscritti, prima della invasione, non si riscrissero e che pochi relativamente sono i soci nuovi. Noi abbiamo più volte mandato in tutti i Comuni circolari e schede, ma forse per deficiente propaganda locale solo pochi hanno corrisposto, quelli cioè ove qualche anima buona e zelante formava parte della commissione. Io prego quindi voi tutti, che mi ascoltate, di farvi propagandisti. Aspettare tutto dallo Stato — per quanto tenuto a sovvenire gli orfani della guerra — non è bene: occorre che anche in ogni provincia si pensi un po' ai propri e cioè per ragioni morali e sociali. Il Friuli come non fu, non deve essere secondo mai a nessun'altra provincia nelle opere di beneficenza e di vero patriottismo ispettori centrali e ministri hanno riscontrato e proclamato che la assistenza agli orfani di guerra si fa in Friuli più e meglio che altrove: vediamo, egregi consoci, di non perdere questo invidiabile primato».

Breve discussione

Sugli indirizzi generici risultati dall'ampia relazione del gr. uff. Renier è aperta la discussione. Prende la parola l'avv. Candolini per rivolgere un plauso per l'alacre opera svolta dal Consiglio del Patronato.

Suggerisce che per raccogliere le offerte fatte dalla publica generosità si incarichino persone volonterose in ogni comune, ottenendo così sicuri risultati che certo non si raggiungerebbero con circolari, o con altri mezzi. Si prospetta la possibilità di incaricare una persona che vada per la provincia raccogliendo le oblazioni. Il presidente nota la difficoltà di tale sistema lungo ed incerto; ad ogni modo si incaricheranno nei singoli Comuni le persone più adatte per una buona propaganda. La breve discussione così si esaurisce.

Il comm. Borgomanero rende noti quindi gli estremi del preventivo 1922, del consuntivo 1920 e del consuntivo 1921. Le relazioni dei tre conti, illustrati da ampie delucidazioni e considerazioni, vengono approvate all'unanimità, senza discussione.

L'assemblea quindi, dietro invito del presidente vota per la nomina di un consigliere al posto lasciato vuoto dall'avv. C. L. Schiavi. Per acclamazione viene eletto il duca Catemario di Pallsseut. I tre revisori in carica riottengono ancora la piena fiducia del Patronato. Alle ore 17 l'assemblea ha esaurito il suo compito.

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico il dott. Gino Volpi Ghirardini tratterà il seguente tema: Alcool o Pazzia.

Martedì 13 gennaio 1922 «La vecchia Udine» (2.a parte) lezione del prof. G. Del Puppo.

Gara di carte

Il 6 gennaio prossimo nella trattoria «Ai Cappuccini» in via Tiberio Deciani si inizierà una nuova gara di scarabocchio con le tredici dotata di ricchi premi consistenti in otto medaglie di oro e relativo diploma. Le inscrizioni, dal 1 Gennaio si ricevono nella suddetta trattoria.

ALLE SCUOLE PROFESS. FEMMIN. di Via Grazzano

furono fatte le seguenti offerte: signora Maria Giacomelli Stabile lire 155 e la stessa lire 20 in morte della sig. Rosina Girardini e L. 10 in morte co. Ottaviano di Prampero — Sac. Giovanni Marcon per onorare la memoria del defunto Don A. Dugaro lire 109 — Dal signor Mario Feruglio lire 25 — N. N. a mezzo sig. Anna de Toth L. 50.

Sig. Maddalena Gugliardi Misani, nel secondo anniversario della morte della propria figlia Ida Misani in Cargnelli L. 20 — Il sig. Direttore R. F. U., lire 10; — in morte del sig. Zanier di Planis, in sostituzione torce e fiori, raccolte fra le allieve lire 35 — Mons. Luigi Quargnassi Vic. gen. per strenna di Natale L. 50.

La Direzione riconoscente ringrazia e presenta a tutti i suoi benefattori vivissimi auguri per il nuovo anno.

ECHI DI CRONACA

Comunicazione

La Ditta Giuseppe Gross rende noto aver trasferito la propria sede sul piazzale XXVI luglio con ingresso ai magazzini dal viale Ledra.

SMARRITO cane lupo femmina testa quasi nera, orecchie molto grandi. Mancia competente a chi lo portasse o ne desse notizia in via Jacopo Marinoni, 15.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.50 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9,35 (x) 14,25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.16.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.00 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 8 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 —10 20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Partenze da Tolmezzo: ore 8,47 — 12,27 — 17.47 — 19,37 — **Arrivi a Paluzza** ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — **Partenze da Paluzza:** ore 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15,30.

Arrivi a Tolmezzo 6,50 — 7.50 — 11.40 — 16,35

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12,40 — 17.55 — 10,10 facoltativo.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20, — **Arrivi a San Daniele:** ore 9,20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11,35 14,35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16,15, 19,25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8,10, 9.10 10.10 11.10, 12,25, 13.25, 14.25, 15.25, 16,25, 17.25, 18.25, 19.25, 20,5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8,15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17,30, 18.30, 19.30, 20.35.

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40. — 8 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 18 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenza da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40. — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11,35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV. 14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10,45 — 15,45.

Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 Arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle **Partenze da Spilimbergo:** ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7,40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 18.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12. 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buja: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

UDINE - LATISANA

Partenze: da Latisana per Rivignano. Codroipo: 6,15, 16,45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17 15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17,15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17,30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6,55, 12,5.

Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9,15, 19.30 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegnano: 8,35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8,35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8,20, 19.5.

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 30 per Cormons.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.